

calcio Promozione

Pari casalingo con il Martellago, mister Borgato non dispera

Il Porto si accontenta: «Siamo stati ingenui»

Andrea Ruzza

PORTOGRUARO

Equa suddivisione della posta in palio al termine di novanta minuti aperti a qualsiasi tipo di risultato. Entrambe le squadre hanno avuto a disposizione il colpo del ko, anche se il rammarico maggiore è per il Portogruaro, alla luce di come si era incanalato il match e del buon primo tempo disputato. Mister Borgato fa comunque buon viso ad un pareggio che dà continuità al successo esterno nel derby con il Concordia. «Sono soddisfatto della prestazione - ha dichiarato - Di domenica in domenica vedo la squadra registrare qualche importante passo in avanti sul piano della condizione atletica, della personalità e della corallità della manovra».

Quindi, si può considerare un punto guadagnato? «Consideran-

do il nostro primo tempo, qualche rammarico ci è rimasto. Abbiamo tenuto il campo molto bene, passando in vantaggio e creando i presupposti per il raddoppio. Purtroppo, siamo incappati in una ingenuità difensiva proprio allo scadere del primo tempo. Andare al riposo in vantaggio, ci avrebbe garantito la possibilità di affrontare la ripresa con un atteggiamento diverso. Comunque, è un punto che ci sta. Dobbiamo continuare su questa strada. La squadra ha ancora ampi margini di miglioramento».

Seconda espulsione in quattro partite per Ougue. «Sì, ma questa volta si è trattato di un provvedimento esagerato. Sono dispiaciuto per lui».

In casa del Real Martellago, invece, mister Manente non tradisce la sua soddisfazione per essere usciti imbattuti dal Mec-

chia. «Partita decisa da due episodi. Non nascondo che giocare in questo stadio ci ha messo in soggezione - ha ammesso - Nei primi venti minuti eravamo completamente fuori fase; poi, col passare del tempo, ci siamo ripresi sino ad arrivare al pareggio. È stato un match combattuto, ma non possiamo dire bellissimo dal punto di vista dello spettacolo».

Nella ripresa avete avuto sui piedi di Catto il pallone del possibile vantaggio. «Ci resta questo rammarico. Se fossimo riusciti a passare, è molto probabile che saremmo qui a parlare di una partita completamente diversa. In ogni caso, non ci lamentiamo: muoviamo la classifica. Non ci resta che continuare a lavorare. Siamo una squadra nuova che deve migliorare ancora molto».

© riproduzione riservata



Duello a centrocampo in Portogruaro-Real Martellago

FOSSALTESE Dopo la vittoria in trasferta «A segno grazie ai due ragazzini»

Folta la delegazione dei fossaltesi al seguito della squadra nelle vittoriose trasferte a Libano di Sedico per affrontare l'ex capolista, fino a ieri sempre vittoriosa sia in Coppa che in campionato, Union San Giorgio Sedico. E legittimo il grande entusiasmo che accompagna i commenti di tutti, dirigenti, tifosi e giocatori. «Siamo soltanto una piccola formazione neopromossa - è il motivo conduttore dei commenti - e sappiamo benissimo che il nostro obiettivo non può che essere quello di conquistare la salvezza in una categoria impegnativa come la Promozione. Al contrario del San Giorgio Sedico che sapevamo essere uno squadrone costruito per vincere. Motivo di grande soddisfazione, stavolta, è soprattutto il fatto che a regalarci la vitto-

ria sono stati due ragazzini, uno del 1996 ed uno del 1997. Ricesso ha giocato tutta la gara da centravanti e, oltre al gol, ha disputato davvero una buona gara. De Feo, poi, entrato a gara in corso e subito si è fatto trovare pronto all'appuntamento con il gol del raddoppio».

La sconfitta lascia l'amaro in bocca ai giocatori dell'Union San Giorgio Sedico.

«Non bisogna sottovalutare nessun avversario» - predicava prima della gara Stefano Chiesa, allenatore in seconda, quasi presentando qualcosa di quello che avrebbe potuto essere l'andamento della gara. «Anche se non ci manca niente in nessun reparto e ci alleniamo sempre bene dobbiamo imparare ad avere rispetto di tutti». (E.P.)

PASSARELLA Zorzetto: «Il risultato contro Concordia è molto importante» Si festeggia il primo "storico" successo

Volti raggianti in casa Passarella '93 per il primo storico successo in Promozione. Un successo maturato all'inizio della seconda frazione grazie a un po' di fortuna, dopo un primo tempo abbastanza equilibrato in cui né i padroni di casa né il Città di Concordia si sono riusciti ad imporre sull'avversario in maniera netta. La ripresa ha visto invece i locali partire con un altro piglio e con una miglior organizzazione di gioco, in particolare in fase offensiva.

«Nel secondo tempo ho fatto giocare più avanti Davanzo rispetto alla posizione che aveva nella prima partita - spiega Bruno Zorzetto, tecnico del Passarella '93 - e poi ho deciso di alzare il lavoro delle punte perché rientravamo troppo con la squadra che diventava troppo corta. Così, ci siamo distesi e abbiamo giocato meglio. Forse, il punteggio ci penalizza un po' perché abbiamo creato quattro palle gol di pregevole fattura senza riuscire a concretizzarle. Una prima vittoria che ci dà molta autostima in quanto matricola ottenuta contro una società che è abituata a queste categorie e che dispone di molti giovani di qualità come si è visto oggi».

Il Città di Concordia ha tenuto testa per un tempo al Passarella mentre nella ripresa, dopo una ventina di minuti, si è smarrito un po' favorendo le sortite offensive dei locali. «Non si è trattato di un calo secondo me. I ragazzi hanno avuto troppa voglia di far risultato e questo ha dato origine a diversi errori quando siamo andati in svantaggio. Abbiamo lasciato qualche spazio di troppo andando a cercare il pareg-

gio subito e il Passarella, con i suoi giocatori di maggior qualità, ci ha messo in difficoltà. Si tratta di errori di gioventù, non di stanchezza. Non posso rimproverargli niente in quanto, come sempre, hanno dimostrato voglia di far bene e di impegnarsi. Un giovane per crescere deve sbagliare, ma questa mentalità è poco diffusa in Italia».

Marco Rizza

© riproduzione riservata

GRUARO Il tecnico soddisfatto del pareggio ottenuto contro il Codognè: «Ma c'è tanto da lavorare» Benetti: «Ottima la reazione nel secondo tempo»

Non si può certo dire che manchi l'orgoglio e la capacità di reazione a questo Gruaro. Meritatamente sotto di un gol all'intervallo, con il pasticciaccio di Gallo come estrema sintesi di una sofferenza difensiva frutto di automatismi difensivi da rivedere ed oliare («Sappiamo benissimo che c'è da sistemare più di un qualcosa nella nostra fase difensiva» ammette il tecnico), la squadra di Benetti dall'intervallo è uscita trasformata. Capace di incrinare le certezze dell'avversario con un avvio di tem-

po spumeggiante e di ben altro tenore, preambolo a un pari rocambolesco e a un finale di gara con il coltello fra i denti, ad arginare con tutte le forze le ultime offensive ospiti: «È un buonissimo risultato - commenta Benetti -. Ancora una volta siamo partiti maluccio, regalando un paio di buone occasioni e il gol del vantaggio al Codognè. Ma poi nella ripresa ci siamo rialzati, costruendo il pareggio con un buon avvio e migliorando le nostre trame di gioco». E i sette punti nelle prime tre

gare assumono ancor più valore se rapportati alle condizioni e alle aspettative iniziali: «Siamo una squadra completamente nuova e quindi abbiamo ancora tanto da lavorare. Ci serve ancora un po' di tempo per raggiungere un livello di gioco ottimale (ancora poca personalità in mezzo al campo), eppure la nostra si può considerare senza dubbio un'ottima partenza di campionato. Il merito è tutto dei ragazzi, che dimostrano pazienza e voglia d'imparare».

Stefano Pauletto



Il tecnico Benetti